

.appunti di viaggio.

*materiali sconnessi in accidentati sentieri.
un lumicino. lo zaino che preparo prima del viaggio.
visioni.*

.mito: di nuovo il mito. Maschera da poter indossare e rendere presente, nel presente. Ritorno al simbolo. Vivo. Come le maschere reali che si indossano durante le cerimonie. Sparire in loro. Maschere demoni che possiedono gli attori. Veicolo a quel che non si vede.

.intenzioni: MUNDUS è sì un rito in cui portiamo gli spettatori ma è un rito di tipo teatrale. Quello che mi interessa è lavorare alle maschere che officiano il rituale. (così come per i “traghettatori” di *ilinx machine*). Non creare una nuova cerimonia di tipo religioso/antropologico ma realizzare uno spettacolo che “ingloba” lo spettatore, l’eletto.

.unione: l’unione fra i blocchi, il rito, è il circo che mettiamo in scena. Il circo squilibrato in cui ci tocca vivere. L’ospedale psichiatrico del nuovo millennio.

.MUNDUS: rito di salvazione. Passaggio di stato. Per poi tornare da capo. Nella stanza iniziale. Come se niente fosse cambiato mentre è molto il trasmutato.

Transustanziazione.

Il corpo trasfigurato.

.intenzioni (2): non cercare fuori. ma dentro. smettere d’imparare. imparare da tutti. non più una tecnica ma il meccanismo che alza e che abbassa i toraci. evitare i labirinti della mente. usarla come strumento per arrivare al dunque. come zattera che attraversa il fiume. non creare muri di pensiero ma lasciare aperta la porta. abbandonarsi. pacificarsi. non cercare il marmo delle statue. ma carne e sangue vivo. smettere di voler cambiare. e per questo, grazie alle grandi orecchie, agli occhi spropositati, farlo davvero. smettere di pensare a io. ma allargarsi, diminuire in dio. che esalta, sfalena, centrifuga ed espande. essere *ilinx*. vortice e vertigine al nostro tempo orribile e santo. farsi incanto. cercare nella merda i fiori.

.Buchner: il cammino dall’idea all’opera si fa in ginocchio.

.metodo: in greco significa: “il cammino che ho fatto”.

.il no attraverso il si.

.magia: tutto esiste. Quel che si vede e quel che non si vede.

.il mundus. Ernesto De Martino (Da ora EDM). “Il MUNDUS è un punto fermo spaziale. Configura il centro della terra. Il sopra ed il sotto. Concentra in Sé lo spazio cosmico e culturale.

(Il MUNDUS nel nostro spettacolo è dato dal centro della scena. Fra i 4 tavoli.)

È un complesso mitico-rituale, entro una forma dalle precise coordinate spazio-temporali, per esorcizzare il rischio di una caotica fine del mondo, della POLIS, dei suoi abitanti, della sua cultura.”

Il rituale del MUNDUS significherebbe una ripetizione annuale di una possibile caduta collettiva nel caos.

(E noi lo chiamiamo così il nostro spettacolo: MUNDUS.

Al posto che “chiusura”, fine escatologica del mondo, perché rinnoviamo il rito di distruzione-costruzione.)

La fossa era rotonda...

(Un buco nel mezzo al linoleum? Della terra?)

Si sospendevano durante i giorni di rito: combattimenti, arruolamento, comizi, attività amministrative... giornata “religiosa”

ANTHESTERIE

Romolo scava una fossa rotonda, vi getta frutti e terra straniera (!), la richiude e segna un'ara quadrata intorno...

EKPYROSIS: conflagrazione in cui il mondo, dopo aver percorso il suo ciclo, si dissolverà. STOICI: “Nel corso dei periodi fatali il mondo intero va in fiamme e quindi comincia una nuova costituzione cosmica...”

APOKATASTASIS: ricostruzione, restaurazione dopo l'ekpyrosis. Il mondo si ricostituirà nuovamente "ripetendosi in tutti i suoi particolari, con le stesse persone nelle stesse condizioni ed attività."

Per i cristiani è la reintegrazione di ogni creatura nell'ordine divino. Dio è tutto in tutto. "un nuovo cielo e una nuova terra"

RENOVATIO MUNDI.

.la fine dell'ordine mondano: 2 modi: tema culturale storicamente determinato e come rischio antropologico permanente.

.notizia: ho letto sul giornale d'uno scienziato, un sociologo ed un filosofo, che scrivono: "Stiamo arrivando ad una saturazione del sistema. Ed anche questa volta sono due le soluzioni per azzerare il gioco: una rivoluzione o una guerra planetaria."

Cerchiamo un esorcismo, almeno minimo, almeno rituale, all'interno del MUNDUS... nel poco che possiamo. In teatro.

.il caso del contadino BERNESE. In EDM : (Come lavoro intorno al narratore. Assonanza non verosimiglianza.

Ripresa del caso in De Martino. Di assoluta convinzione di poter far accadere l'apocalisse. Come se ci si fosse in toto sostituiti a Dio):

All'uomo appartengono 2 momenti: siamo legati alla terra ed al cielo. Il cielo è legato al futuro. Se però non riusciamo a percepire questa "ascensione", questa emergente esistenza per il futuro, ecco allora che anche la terra si trasforma. Si mostra nel suo terribile aspetto di abisso risucchiante. L'uomo cade nella PESANTEZZA e nelle TENEBRE (le cavità terrestri). L'essere esposto ai richiami dell'ABISSO lo isola dal mondo. Per salvarsi dall'abisso occorre una forza SOVRUMANA. L'uomo non può a meno che non si arroghi il diritto di essere DIO. Eritus sicut Deus.

Il giovane è un contadino di 23 anni con caratteri astenici, dal viso scarno, capelli ricci biondo-scuri, occhi infossati, portamento leggermente rigido. Cammina lentamente, con passo strascicato. Espressione immobile del viso. Di quando in quando solo un accenno di sorriso all'angolo della bocca. Sguardo fisso. La sua espressione rigida non permette di decidere se si tratta di angoscia o di disagio. Parla solo poco, con lentezza, indugiando.

Il padre è un vecchio sessantenne, sposatosi tardi. Un uomo chiuso. La madre beve. Litigiosa e manesca.

Un aereo militare cade. Ad abatterlo dice di essere stato lui. Non poteva più dormire ed andava vagando per l'angoscia.

Gli aerei non possono più volare. A causa di una zona magnetica nella mia bocca...

In primavera all'uomo era accaduto di dover sradicare alcuni arbusti. Aveva dato il via al processo di dissoluzione del mondo. Il culmine accade quando sradica una quercia per venderne il legno. Dal buco rimasto nel terreno era sgorgata acqua che si era sparsa sulla terra, provocando terremoti e spaccature nel terreno. Il suolo, una volta stabile ed a sostegno e fecondo alimento della vegetazione, era sprofondato e diventato cavernoso. Così gli uomini si erano divisi. Quelli che abitano ancora il TERRENO SALDO e quelli che abitano il SOTTOSUOLO, il regno dei morti. (Lui ha tentato di salvarli...) Ulteriore atto colpevole è la sostituzione della porta principale della casa. Da quadrata in legno giallo a sesto acuto in legno nero. Alterando il corso del sole, che nel suo cammino diurno non passa più dal portone. L'aria inoltre è trasformata in gas azzurro. L'aria, in quanto elemento dell'eterico, con la quale noi respirando abbiamo rapporto, appartiene per sua natura al vivente pneumatico, allo spirituale. L'aria della fine del mondo è appunto un'aria cui è sottratta l'essenza vivente, è ridotta a gas morto.

Le radici colpite della quercia sono le radici stesse della vita. L'albero cosmico. L'albero che collega terra e cielo.

Il crollo è quando gli uomini non sono al loro giusto posto. Ma non soltanto gli uomini ma anche gli alberi, le case, non sono al posto giusto. Si è prodotto un mutamento. L'acqua si è versata nel buco lasciato dalle radici della quercia. Qui si può affogare. Anche gli animali sono stati inghiottiti. Così gli uomini rimasti devono patire la fame. Poi i terremoti. Gli uomini in cerca di suolo saldo sono andati scavando sotto terra, nel regno dei morti. Gli uomini (quelli del sottosuolo, la maggioranza) non hanno più le loro cose ed ora le cercano: parlano sempre soltanto di me come responsabile della catastrofe. Vogliono riottenere le loro case ed una patria (l'estraneità del mondo è perdita della patria). Il bel mondo non si può più ricomporre nel modo giusto. Il mondo di prima non c'è più. Il bel mondo ordinato. La gente non è più al posto giusto. E così pure le cose, le case, le strade. Il globo terrestre si è rimpicciolito. I monti non ci sono più. Gli uomini non sanno più dove passano i confini. Il

mondo si è appiattito. Gli uomini non sono più nel loro ambiente domestico. Anch'io non sono più nel posto giusto. Ed il posto giusto è a casa.

Per me il posto giusto è a casa. Si ricollega al ritornare al centro. Percorso dello spettacolo. Fra i livelli vari allegorici ed identificati della storia.

Il nulla senza fondo non presenta un carattere solo necessariamente negativo. Nell'abisso illimitato del nulla si trova anche proprio l'anima che vive nell'assoluta pienezza della sua essenza. Accolta nella abissalità incommensurabile del divino. Solo questa mancanza senza fondo del divino si trasforma per l'anima che ha perso la sua patria in Dio. Così l'abisso dei mistici si trasforma in abisso che inghiotte...

Dato che siamo perduti nella quotidianità del nostro fare e dei nostri interessi in tutte le sfere delle cose che ci riguardano e di cui ci occupiamo, e abbiamo dimenticato l'essere e il nulla...

Scivolarsene in casa propria. In alto, nell'aria.

L'uomo ha un magnete nella laringe.

.raccoliere fotografie, video, immagini, musiche.

.capo di buona: non c'è orrore che possa spegnere la sete di giustizia, di bellezza.

.apocalisse di Giovanni: *perché siamo sull'orlo dell'abisso. E la bestia ha una bocca che parla parole d'orgoglio. E l'uomo si crede dio. Ed abusa della terra e governa il cielo... il tempo è vicino...*

debolezza dei profeti odierni.

Al vincitore io darò da mangiare all'albero della vita (lo stesso che sradica il contadino Bernese/narratore)

La seconda morte: il distacco da dio.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: al vincitore darò la manna nascosta e una pietra bianca sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce al di fuori di chi la riceve...

Passaggio importantissimo che terrei per l'apertura ed il finale... consegnando all'entrata il sasso (ancora una pietra come ne Le chiavi...) agli spettatori, il nome nuovo per assistere al rituale. E poi lo riconsegnerebbero alla fine...

Conosco le tue opere. Ti si crede vivo invece sei morto...svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire. Perché se non sarai vigilante verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora verrò.

Quando egli apre nessuno chiude e quando chiude nessuno apre. È di nuovo l'inizio. L'accesso al MUNDUS.

Tieni saldo quello che hai perché nessuno ti tolga la corona.

Conosco le tue opere: tu non sei né freddo, né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: "sono ricco. Non ho bisogno di nulla", ma non sai di essere un infelice fra tutti, un miserabile, un povero, cieco e nudo.

Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare veramente ricco, vesti bianche per coprirti, collirio per ungerli gli occhi e recuperare la vista.

Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerà con lui ed egli con me. (Ecco del perché della cena...)

Vi erano quattro esseri viventi, pieni d'occhi davanti e dietro. Il primo essere era simile a un leone, il secondo essere aveva l'aspetto di un vitello, il terzo come d'un uomo, il quarto era simile ad un aquila.

(Per il 3 blocco. Ritroviamo i nostri 4 amici. Lo yoruba è il terzo...)

I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati d'occhi, giorno e notte non cessano mai di ripetere: "Santo, Santo, santo..."

E vidi nella mano destra di Colui che era assiso sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: "Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?" E nessuno poteva né in terra, né sotto la terra,

aprire il libro, né guardarlo. Io piangevo molto perché non si trovava nessuno degno di aprire il libro, né di guardarlo.

Egli aveva 7 corna e 7 occhi. Che sono i 7 spiriti di dio. Potenza, ricchezza, sapienza, forza, onore, gloria e benedizione.

Arpe e coppe d'oro ricolme di profumi.

Quanto poi a quel giorno a quell'ora nessuno li conosce. Neanche gli angeli in cielo.

Spada, fame, peste, fiere della terra. I 4 cavalieri dell'Apocalisse.

Quando l'agnello sciolse il primo dei sette sigilli, vidi ed udii il primo dei quattro esseri viventi che gridava come con voce di tuono: "Vieni a vedere!". Ed io guardai ed ecco un cavallo bianco e colui che lo cavalcava aveva un arco, gli fu data una corona e poi egli uscì vittorioso per vincere ancora.

Quando l'agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere che gridava: "Vieni a vedere". allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra (lo yoruba?) perché si sgozzassero a vicenda e gli fu consegnata una grande spada.

Quando l'agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che gridava: "Vieni a vedere!". Ed io guardai ed ecco un cavallo nero e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano.

"" "" . Ed io guardai ed ecco un cavallo verdastrò. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli veniva dietro l'Inferno. Fu dato loro potere sopra la quarta parte della terra per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra.

Si aprono due possibilità: o si prende spunto da queste immagini per la scena numero 1. O per la 6... variata di segno... o per entrambe...

Allora fu data loro una veste candida...

La voce del sangue grida a me dal suolo.

.dall'epopea di Gilgamesh: il morto ed il dormiente come si somigliano l'un l'altro.

.passaggio alchemico: nella filosofia indiana. Il cammino di trasformazione alchemica avviene facendo fluire l'energia fra i chakra. Rito di trasformazione. Dal piombo all'oro in 7 passaggi. Prendere lo spettatore per mano. Farlo scendere e poi salire.

.chakra:

I chakra vengono assimilati al **Loto**, questo perché benché esso nasca da acque stagnanti e putrescenti, dà origine ad un fiore bellissimo e candido. Proprio per tale peculiarità è considerato un simbolo di purezza: nato dal fango ma non macchiato da esso. Nella simbologia indiana le acque stagnanti rappresentano l'indistinzione primordiale del caos e il loto che da esse sorge rappresenta l'elevazione spirituale. Ogni "loto", ha un numero particolare di petali, un particolare Yantra (mandala o forma geometrica), un mantra ed è associato ad un elemento (tattva), ad un senso e ad un colore.

Gli esseri umani, la maggior parte degli animali ed alcune piante avrebbero sette chakra principali o primari. Secondo alcune tradizioni, ogni chakra assomiglierebbe ad un piccolo vortice (ilinx) con la parte più stretta dell'imbuto orientata verso il corpo ed ogni chakra (con l'eccezione di due) avrebbe due metà o poli, una rivolta verso la parte anteriore e l'altra verso la parte posteriore del corpo.

Muladhara Chakra

Il **Muladhara** o **Chakra della Radice**. Ha come simbolo geometrico il triangolo con un vertice in basso racchiuso in un quadrato, emblemi il primo dell'organo sessuale femminile e il secondo dell'elemento Terra; in esso dorme Kundalini. Il loto presenta quattro petali. Il suo Mantra-seme è Lam, La divinità preposta a questa ruota è Brahma, la sua energia vitale prende il nome di Savitri o
sposa *del* *creatore.*

Il chakra della radice è posizionato approssimativamente fra gli organi genitali e l'ano, nella zona chiamata perineo, ed è collegato alla base della spina dorsale. È di colore rosso ed ha soltanto una metà o polo. È orientato verticalmente con l'apertura dell'imbuto che indica verso la Terra. È il chakra da cui la coscienza entra nel corpo fisico al momento della nascita. Questo chakra influenza la vescica ed il retto, gli organi della riproduzione e parte delle funzioni del sistema nervoso e circolatorio. Produce un senso di armonia fisica e mentale in rapporto alla natura; rafforza la vitalità sessuale, la capacità di adattamento al mondo e di sopravvivenza, soddisfa i bisogni primordiali quali il cibo, l'acqua, l'aria, il riparo. Poiché ha solo un polo, tende ad essere un po' più grande degli altri chakra. È il chakra con cui vengono assorbite le energie della Terra e scaricate al suolo le energie eccedenti.

Svadhishthana Chakra

Il **Svadhishthana**. Ha come simbolo geometrico la falce di luna racchiusa in un cerchio, emblema dell'elemento Acqua; i petali del loto sono sei. La divinità preposta è Varuna, la sua energia vitale o Shakti è Sarasvati.

Il chakra sacrale è situato circa tre dita sotto l'ombelico, al centro del corpo nella parte anteriore e vicino all'osso sacro nella parte posteriore. È di colore arancione, è bipolare ed è orientato orizzontalmente. Questo chakra influenza la digestione e l'assorbimento a livello intestinale, la secrezione dei succhi gastrici, gli ormoni, le funzioni riproduttive e tutte le questioni di carattere sessuale, la salute dell'apparato urogenitale, l'espressione della sessualità e dei problemi inerenti la libido. Inoltre si collega alla capacità propria della persona di soddisfare le esigenze legate alla sopravvivenza.

Manipura Chakra

Il **Manipura** o **Chakra del Plesso Solare**. Ha come simbolo geometrico il triangolo equilatero, emblema dell'elemento Fuoco. I petali del loto sono dieci. Il Mantra-seme è Rang, la sua energia

vitale è Bhadrakali.
 Il chakra del Plesso Solare è situato nel centro del tronco, nella zona del diaframma (due cm sopra l'ombelico) ed è approssimativamente alla stessa posizione nella parte posteriore. È di colore giallo, è bipolare ed orientato orizzontalmente. Questo chakra influenza gli organi addominali: produce poteri fisici e mentali, tra cui una capacità non comune di controllo sui movimenti fisici e facoltà psichiche straordinarie, che richiedono un buon coordinamento tra tutti i movimenti corporei. Influenza i problemi legati alla salute, all'energia ed all'azione fisica ed anche all'immunità dalle malattie. Inoltre è collegato direttamente con la propria capacità di prendersi cura di sé stessi.

Anahata Chakra

Il **Anahata Cakra**. Ha come simbolo geometrico il doppio triangolo incrociato, emblema dell'elemento Aria. I petali del loto sono dodici. Il Bija-Mantra è Vam, la divinità è Isana e la sua energia vitale è Bhuvanesvari.
 È situato approssimativamente al centro della cassa toracica, nello stesso livello del muscolo cardiaco e allo stesso punto nella parte posteriore. È di colore verde o rosa, è bipolare ed è orientato orizzontalmente. Questo chakra influenza il cuore e la circolazione; ricarica energicamente il sangue ed i fluidi corporei; agisce anche sul respiro e sulla digestione. Governa tutta la circolazione energetica del corpo. Produce emozioni, come amore e comprensione verso gli altri, sensibilità verso l'ambiente esterno, ma anche avversione, timore, gioia, accettazione, pietà, bontà, il dare ed il ricevere ed in generale il prendersi cura della vita (umana, animale, vegetale).

Vishudda Chakra

Il **Vishuddha Cakra** o della "purificazione". Ha come simbolo geometrico il triangolo equilatero nel quale è inscritto un cerchio, emblema dell'elemento Etere (Akasa). Il Mantra-seme è Ham. La divinità preposta è Sadasiva e la sua energia vitale è Sakini.
 Il chakra della gola è situato nel punto di mezzo tra la mandibola e la base della gola, circa due dita sopra la clavicola, e alla posizione opposta nella parte posteriore. È di colore blu indaco o azzurro, è bipolare ed è orientato orizzontalmente. Questo chakra influenza il respiro e la modulazione della voce, il movimento della lingua, la produzione della saliva e le funzioni relative ai bronchi. Produce capacità espressive e chiare dell'intelletto, logiche ed espressioni artistiche. Dato che è collegato alle ghiandole ed alle strutture del collo e della gola, questo chakra è collegato intimamente con i tessuti e le ghiandole linfatiche, e quindi alla naturale capacità del corpo di auto-guarirsi. Gli squilibri in questo chakra si manifesteranno come difficoltà di comunicare efficacemente le proprie idee e sentimenti, e di accettare i punti di vista altrui. Di solito le persone con un chakra della gola poco aperto hanno una voce molto debole.

Ajna Chakra

Il **Ajna Chakra**. *Ajna* è gerarchicamente uno fra i più elevati dei chakra; in questa ruota è anche contenuto il Manas; sui petali del loto vi sono le lettere Ham e Ksam; esso contiene la rappresentazione della sacra sillaba **Om**, sintesi di tutti i Mantra. La divinità preposta è Shambhu e la sua Shakti è Siddha-Kali.
 È anche conosciuto in occidente come "chakra del terzo occhio" ed è situato nello spazio tra le sopracciglia ed esattamente all'opposto nella parte posteriore della testa. È di colore blu scuro o viola, è bipolare ed è orientato orizzontalmente. Influenza il mesencefalo, dove vengono assorbiti tutti gli stimoli nervosi per potere essere inviati a tutte le altre parti del cervello (per cui il mesencefalo dà energia a tutta la regione del capo). Produce il controllo della coscienza e delle reazioni fisiche, purificazione e trasformazione dei pensieri in forme di giudizio più raccolto, con la graduale diminuzione delle percezioni sensoriali. Gli squilibri qui si manifesteranno attraverso

incubi, fenomeni psichici eccessivi o sgradevoli, mancanza completa di sogni, mancanza di creatività, problemi agli occhi ed alle orecchie.

Sahashrara Chakra

Il **Sahashrara** o "dei Mille Petali". È anche chiamato **Chakra della Corona**, ha nel suo cuore un loto più piccolo a dodici petali in cui è inscritto il triangolo chiamato Kamakala, che simbolicamente raffigura la sede della Shakti Suprema, cioè la *Forza Cosmica* non individualizzata. Nei mille petali del loto sono contenute tutte le lettere dell'alfabeto sanscrito. Il chakra della corona è situato nella parte superiore del cranio (la "fontanella") estendendosi sino a molti centimetri oltre la testa, ed ha un solo polo. È di colore bianco o dorato ed è orientato verticalmente con il relativo imbuto che indica verso il cielo. Questo chakra influenza la corteccia cerebrale e vari tipi di coscienza, compresa l'unificazione della facoltà spirituali, mentali, fisiche. Produce un'espansione della coscienza verso lo sviluppo di una coscienza universale e la riduzione del pensiero egocentrico. Influenza inoltre tutti i problemi relativi al pensare, alla logica, i pensieri legati alla morte ed all'incarnazione, il karma. È attraverso questo chakra che la coscienza lascia il corpo quando si muore (ciò può essere una spiegazione probabile del perché molta gente che vive un'esperienza di morte apparente descrive di aver visto un lungo tunnel di luce bianca che conduceva ad un luogo di gioia).

Chakra e colori

| <i>Chakra e colori</i> | |
|------------------------|-----------|
| Muladhara | rosso |
| Svadhithana | arancione |
| Manipura | giallo |
| Anahata | verde |
| Visuddha | azzurro |
| Ajna | indaco |
| Sahasrara | bianco |

.epilogo: Si torna al mercato ad aiutare dopo aver ammansito il bue. (Vedi i quadri ZEN di cattura della mente BUE e d'arrivo all'illuminazione...)

.costumi: tutti i costumi sono rosso bianco e nero. I camerieri in primis.

.per il 4 blocco: *io è un altro. Io è noi. Amore, amore... tu mi oltrepassi. Tu mi spingi fuori. Amore, amore... tu getti i ponti. Tu conquististi gli occhi. Fai sante mani e labbra. Tu unisci tu mi fai coro. Amore, amore... tu canti sugli alberi. Mi svegli. Distruggi le statue di marmo su cui cagano i piccioni. Amore, amore... tu mi squarti il ventre e lo riempi di miele. Amore, amore... tu mi spacchi, mi distruggi. Mi fai gambe forti, mi fai il respiro*

forte. Amore, amore... mi fai tutto in tutti. Amore, amore... tu mi oltrepassi. Tu mi spingi fuori.

. parole a memento: *nei bambini. negli storpi. nei nani. negli amputati. nelle vittime. nei vecchi bava alla bocca. nei rincoglioniti. nei melanconici. negli assetati nelle troie. nei disperati.*

. altre parole: *vi ruberanno tutto. vi porteranno via tutto. come ladri nella notte verranno. Non vi accorgete di niente. Vi hanno già addormentato. Non avrete più casa, mobili. Vi ruberanno la vostra macchina. Splendida splendente autovettura. Vi freggeranno telefonino, televisione, lettori, dvd, videocassette, schermi ultrapiatti. Vi scolleggeranno. Vi porteranno via. Vi divideranno. Vi spariranno il frigorifero, i vostri cibi sintetici, senza zucchero, senza grassi, senza niente. Vi faranno il buio al posto della vostra luce artificiale. Ruberanno le scale e gli ascensori. Vi porteranno via la musica. Vi raperanno i capelli. Non sarete più maschi. Non sarete più femmine. Diventerete la grande massa ebete che siamo e solo così si potrà ricominciare. Solo così si potrà ricominciare da capo.*

.deserto. stanare il deserto per capire il senza forma e senza nome. Il dio delle tre religioni monoteistiche. Il lontano, l'altro, lo sfuggente, il rogo che brucia.

.parole dai salmi riallestite: *oscurità e guasto. Sono fatti i nodi in me. Cala il buio nell'occhio. Fin dentro. E scortica la vista. La divelte. Sono il balbettio, silenzio di deserto. Sette volte purgato, ti cerco. Non sei stato generato. Non hai mai generato. Fai di pietra il vento. Duna che muta nel tempo. Così t'ho fatto fermo. Ho messo il fuoco nel bicchiere e t'ho bevuto. "Con la bocca pianti una forza nei corpi dei bambini. Distruggi demoni e nemici." Chiunque spera in te sarà beato.*

.le 3 modalità: Si potrebbe organizzare lo spazio scenico in base alle tre modalità di allestimento dello spettacolo:

1. in spazio aperto. Le 12 persone "chiamate" su 4 tavoli nel quadrato. Gli spettatori su 3 lati.
2. in teatro: allestire la scena frontali agli spettatori.
3. nei locali: i prisma posizionati nel posto. I chiamati sono, in questo caso, gli spettatori stessi...

.per gli antipasti di cena: gli antipasti sono la “manna” di cui parla l’apocalisse. la manna per i “chiamati”. Potremmo farci fare da un fornaio qualcosa di simile... che ricalchi la descrizione biblica...

.vaso vuoto: fare il vaso vuoto da poter riempire di nuovo.